

Quinta Domenica di Quaresima

Introduzione

“Chi ama la sua vita e la vuole tenere saldamente per sé, la perde; chi invece la spende e la dona, in verità la conserva come vita per sempre!”.

Una vita spesa nell'amore può essere deposta solo per amore degli uomini, anche a costo di concludersi con una morte ingiusta.

Gesù ha davvero una ragione per cui vale la pena dare la propria vita fino a morire, e dunque ha anche una ragione per cui vivere!

Questo dovrebbe valere non solo per lui, ma anche per chi si mette alla sua sequela, sicuri che nell'ora della prova Dio è presente più che mai, e fa della morte del chicco di grano un evento fecondo, in grado di moltiplicare la vita.

Liturgia della Parola

A grandi passi ci avviciniamo all'ora della passione. Gesù sale a Gerusalemme per celebrare quella che sarà la sua Pasqua.

Colui che obbedisce alla legge dell'amore, a questa legge interiore, non della lettera, finisce col pagare con la vita il proprio amore per gli altri.

Il segno che è giunta l'ora della sua morte è dato dal desiderio che alcuni pagani mostrano di incontrarlo. E infatti, mentre la sua missione terrena è rivolta a Israele, la sua morte permette anche ai pagani di riconoscere la sua vera identità. La missione di Gesù apparirà veramente universale: “Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”.